

Presentazione del documento “APPLICAZIONE DEL PROGRAMMA DI PROCUREMENT DA DONATORE A CUORE FERMO (DCD) PRESSO GLI STABILIMENTI OSPEDALIERI DELLA REGIONE TOSCANA”

Nella nostra regione si registra, rispetto alla media nazionale, un apprezzabile numero di donatori a cuore battente (DBD). Ciò nonostante il numero di organi idonei alla donazione risulta ancora insufficiente rispetto ai crescenti bisogni della popolazione, che si manifestano in un aumento progressivo degli iscritti nelle liste di attesa per trapianto.

Tra gli interventi programmati a livello del territorio nazionale e focalizzati a ridurre lo squilibrio tra disponibilità di organi si ricomprende l'implementazione di protocolli che permette di estendere le possibilità di donazione di organi da pazienti deceduti per arresto cardiaco.

Con l'acronimo DCD (Donor after Cardiac Death) si definisce il soggetto in arresto cardiocircolatorio, extra o intra ospedaliero per il quale sia stata accertata la morte con criteri cardiologici, ai sensi degli artt. 1 e 2 della legge 578/93, che risulti idoneo alla donazione di organi e tessuti e per il quale sia possibile appurare la volontà favorevole alla donazione oppure la non opposizione degli aventi diritto o del legale rappresentante, come previsto dall'art. 23 della legge 91/1999;

Occorre tenere presente che la donazione a cuore fermo (DCD), nella sua attuazione, è indice della qualità dell'organizzazione ospedaliera e del sistema di soccorso territoriale, basandosi sulle stesse risorse culturali, umane, tecnologiche ed organizzative che hanno come scopo fondamentale il miglioramento delle cure dei pazienti affetti da arresto cardio-circolatorio (ACC) refrattario ed insufficienza cardio-circolatoria e/o respiratoria gravissima.

Peraltro il percorso DCD prevede, rispetto al percorso di donazione a cuore battente (DBD), peculiarità specifiche quali il riconoscimento precoce del potenziale donatore, con l'allertamento, la valutazione e l'organizzazione dell'intero processo finalizzato quindi alla preservazione degli organi destinati al prelievo-trapianto.

Al fine di dare attuazione al Programma nazionale donazione organi 2018-2020, sancito con accordo Stato Regioni del 14.12.2017, è sorta l'esigenza di predisporre un documento finalizzato ad implementare e rendere la pratica della donazione di organi da donatore a cuore fermo nelle Aziende Ospedaliere Universitarie e nei Presidi Ospedalieri del SST e che riassume, sulla base delle principali esperienze a livello nazionale ed internazionale, gli aspetti organizzativi ed operativi del percorso DCD. In questo documento vengono stabilite modalità operative, organizzative e tempistiche alle quali le attività previste si dovranno attenere e alle quali il sistema regionale trapianti nel suo insieme dovrà fare riferimento, al fine di ottenere livelli di efficienza e di appropriatezza tali da garantire la massima disponibilità di organi e tessuti da destinare al trapianto.

Si è ritenuto dunque necessario descrivere con precisione le fasi e i percorsi del Programma regionale di procurement da donatore a cuore fermo e promuovere il collegamento tra i singoli settori del sistema interessati attraverso lo strumento della rete clinica. L'avvio, il mantenimento, la conduzione e il monitoraggio delle attività di procurement da DCD richiede di prevedere dei team operativi, che concorrono, secondo le singole competenze, al prelievo combinato di organi addominali e toracici, al prelievo di soli organi addominali e al prelievo di soli organi toracici. Gli operatori addetti al procurement DCD e al prelievo dovranno perciò essere adeguatamente formati e aggiornati, tenendo conto delle evidenze scientifiche e delle esperienze maturate e facendo riferimento a corsi di formazione con metodologia basata sulla simulazione avanzata e l'impianto di un sistema di formazione in rete (collaborazioni tra strutture; fellowships..). Il programma DCD

dovrà necessariamente basarsi su investimenti culturali e professionali nell'ambito della medicina rigenerativa e delle tecniche avanzate per la riparazione anatomica e funzionale degli organi prelevati.

Il documento tecnico “*Applicazione del programma di procurement da donatore a cuore fermo (DCD) presso gli stabilimenti ospedalieri della regione Toscana*” predisposto da un apposito gruppo di lavoro, interno a OTT, è stato presentato, discusso e condiviso coinvolgendo le diverse componenti di OTT.

Al documento principale si riconducono i documenti di seguito descritti, soggetti a possibili successive modificazioni, anche parziali, inerenti argomentazioni di contenuto tecnico scientifico e tecnico operativo, ritenute necessarie sia sulla base di analisi condotte all'interno del programma che delle relative evidenze scientifiche. :

1.1 Procurement di organi da donatore DCD. Inquadramento delle categorie e selezione dei potenziali DCD (pDCD)

1.2 Mantenimento degli organi: Analogamente al percorso donativo da donatore a cuore battente DBD, la fase del mantenimento degli organi, anche nel caso del donatore DCD, è un momento particolarmente critico del percorso, atto a mantenere ed ottimizzare la funzione d'organo. L'utilizzo di protocolli standardizzati e concordati risulta di fondamentale importanza per ridurre la perdita di organi potenzialmente trapiantabili.

1.3 Il prelievo

1.4 Obbligo di monitoraggio e sicurezza Comprende strumenti di registrazione ed indicatori di processo ed esito